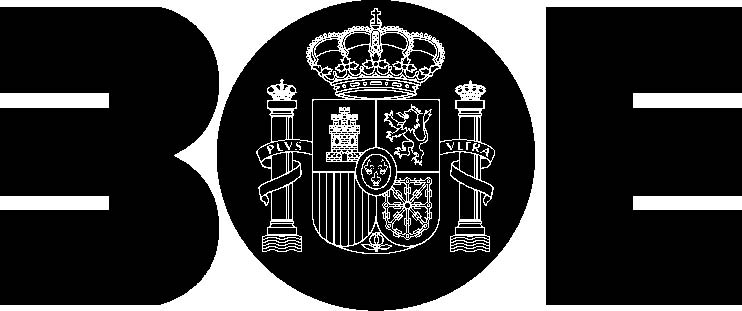
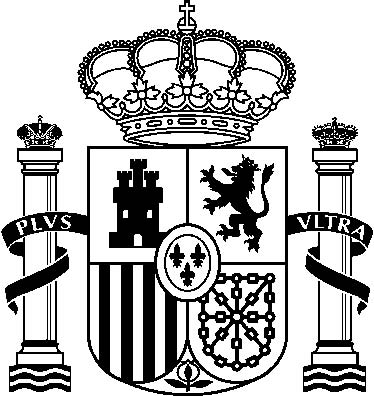
1. ------IND- 2017 0525 E-- IT- ------ 20181003 --- --- FINAL





**I. DISPOSIZIONI GENERALI**

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA PESCA, DELL'ALIMENTAZIONE E DELL'AMBIENTE

**N. 122** **Sabato, 19 maggio 2018 Sez. I. Pag. 52591**

*Regio decreto 293/2018, del 18 maggio, relativo alla riduzione del consumo di borse di plastica e alla creazione di un registro dei produttori.*

I

La direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio è stata adottata al fine di prevenire o ridurre l'impatto degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio sull'ambiente. Tale direttiva è stata recepita nell'ordinamento giuridico spagnolo con la legge 11/1997, del 24 aprile, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio e con il regio decreto 782/1998, del 30 aprile, recante approvazione del regolamento in materia di attuazione ed esecuzione della legge 11/1997, del 24 aprile, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Benché le borse di plastica costituiscano un imballaggio ai sensi della direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, il testo originale della stessa non contempla misure specifiche sull'utilizzo di tali imballaggi.

Gli attuali livelli di utilizzo di borse di plastica si traducono in elevati livelli di rifiuti dispersi e in un uso inefficiente delle risorse. Il problema è inoltre destinato ad aggravarsi in assenza di interventi adeguati. La dispersione dei rifiuti costituiti dalle borse di plastica si traduce in inquinamento ambientale e aggrava il diffuso problema dei rifiuti dispersi nei corpi idrici, minacciando gli ecosistemi acquatici su scala mondiale. Le borse di plastica con uno spessore inferiore a 50 micron ("borse di plastica in materiale leggero"), che rappresentano la stragrande maggioranza delle borse di plastica utilizzate nell'Unione europea, sono riutilizzate meno frequentemente rispetto a borse di spessore superiore. Di conseguenza, le borse di plastica in materiale leggero diventano più rapidamente rifiuti e comportano un maggiore rischio di dispersione di rifiuti, a causa del loro peso leggero. Gli attuali tassi di riciclaggio delle borse di plastica in materiale leggero sono molto bassi e non raggiungeranno verosimilmente livelli significativi in un futuro prossimo, a causa di una serie di difficoltà pratiche ed economiche.

Al fine di risolvere il succitato problema, a livello di Unione europea è stata approvata la direttiva (UE) 2015/720 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, che modifica la direttiva 94/62/CE per quanto riguarda la riduzione dell'utilizzo di borse di plastica in materiale leggero. La finalità del presente regio decreto è quella di recepire nell'ordinamento giuridico spagnolo la direttiva (UE) 2015/720 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015.

Tale direttiva dell'UE obbliga gli Stati membri ad adottare le misure necessarie per conseguire sul loro territorio una riduzione sostenuta dell'utilizzo di borse di plastica in materiale leggero. A tal fine, la direttiva offre agli Stati membri una serie di possibilità, tra cui la fissazione di obiettivi di riduzione nazionali, l'introduzione di strumenti economici e, se del caso, le restrizioni alla commercializzazione, purché queste ultime siano proporzionali e non discriminatorie. Inoltre, essa prevede che tali misure possano variare in funzione dell'impatto ambientale che le borse di plastica in materiale leggero hanno quando sono recuperate o smaltite, delle loro proprietà di compostabilità, della loro durata o dell'uso specifico previsto.

In ogni caso, le misure adottate dagli Stati membri includono l'una o l'altra delle seguenti opzioni o entrambe: a) adozione di misure atte ad assicurare che il livello di utilizzo annuale non superi 90 borse di plastica di materiale leggero pro capite entro il 31 dicembre 2019 e 40 borse di plastica di materiale leggero pro capite entro il 31 dicembre 2025 o obiettivi equivalenti in peso; b) adozione di strumenti atti ad assicurare che, entro il 31 dicembre 2018, le borse di plastica in materiale leggero non siano fornite gratuitamente nei punti vendita di merci o prodotti, salvo che siano attuati altri strumenti di pari efficacia. La direttiva consente agli Stati membri di esonerare da tali misure le borse di plastica con uno spessore inferiore a 15 micron utilizzate per scopi igienici o per evitare le perdite alimentari. La direttiva stabilisce inoltre che, a partire dal 27 maggio 2018, gli Stati membri riferiscano sull'utilizzo annuale di borse di plastica di materiale leggero quando forniscono alla Commissione dati sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio in conformità alla normativa in vigore. Per quanto riguarda le altre borse di plastica, ossia quelle con uno spessore pari o superiore a 50 micron, la direttiva consente agli Stati membri di adottare misure tra cui strumenti economici e obiettivi di riduzione nazionali. D'altro canto, la direttiva attribuisce particolare importanza all'informazione al pubblico e alle campagne di sensibilizzazione a cura degli Stati membri per quanto riguarda l'impatto ambientale nocivo dell'utilizzo eccessivo di borse di plastica in materiale leggero.

II

Per quanto concerne l'utilizzo delle borse di plastica, il Piano nazionale integrato sui rifiuti per il periodo 2008-2015 (PNIR) prevedeva una serie di misure finalizzate alla sostituzione progressiva delle borse monouso. Tra queste spiccava la riduzione del 50% delle borse monouso entro il 2010, nonché l'istituzione di un calendario di sostituzione delle materie plastiche non biodegradabili o la promozione di accordi con i settori della distribuzione mirati a ridurre la produzione di rifiuti di borse monouso e a promuovere l'uso di borse riutilizzabili presso negozi e grandi centri commerciali e la sostituzione delle borse di plastica monouso non biodegradabili con borse in materiale biodegradabile. Va notato che il termine "biodegradabile" è da intendersi nel senso di "compostabile", conformemente alle disposizioni della stessa direttiva (UE) 2015/720 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015.

Da parte sua, la seconda disposizione aggiuntiva della legge 22/2011, del 28 luglio, relativa ai rifiuti e ai terreni contaminati, obbliga le pubbliche amministrazioni ad adottare le misure necessarie a promuovere, attraverso appalti pubblici, i sistemi più sostenibili di prevenzione, riduzione e gestione dei rifiuti delle borse monouso in plastica non biodegradabile a uso commerciale e delle loro alternative, comprese le azioni spettanti alle amministrazioni in qualità di consumatori.

Successivamente, nel Programma statale per la prevenzione dei rifiuti 2014-2020, approvato mediante decisione del Consiglio dei ministri del 13 dicembre 2013, è stata inclusa un'area prioritaria degli imballaggi, nella quale sono menzionate alcune misure specifiche relative alla riduzione del consumo di borse di plastica. Inoltre, il Piano statale generale per la gestione dei rifiuti 2016-2022, approvato mediante decisione del Consiglio dei ministri del 6 novembre 2015, contiene, nel suo capitolo sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, anche informazioni e obiettivi in materia di borse di plastica.

In definitiva, dall'approvazione e attuazione del Piano nazionale integrato sui rifiuti 2008-2015 previsto dalla legge 22/2011, del 28 luglio, e dei successivi strumenti di programmazione e pianificazione in materia di rifiuti, numerose misure sono state adottate dalle pubbliche amministrazioni e dal settore della distribuzione per ridurre l'utilizzo di questo tipo di imballaggi: tra queste, accordi volontari con i distributori, campagne di sensibilizzazione, introduzione di imposte, promozione dell'uso delle borse riutilizzabili e fissazione di prezzi. A seguito di tali misure e sulla base dei dati del settore, negli ultimi anni si è assistito al sostanziale dimezzamento dell'utilizzo di borse, passato da 317 unità per abitante nel 2007 a 144 unità per abitante nel 2014, principalmente a causa di un cambiamento nel modello di utilizzo di tali imballaggi.

Secondo i dati forniti dal settore, nel 2014 sono state immesse sul mercato spagnolo circa 62.560 tonnellate di borse di plastica con uno spessore inferiore a 50 micron (6.730 milioni di unità), delle quali il 23 % costituito da borse con uno spessore inferiore a 15 micron, e circa 4.670 tonnellate di borse di plastica con uno spessore superiore a 50 micron (158 milioni di unità). È pertanto opportuno proseguire nel rafforzamento di tali cambiamenti nei modelli di consumo delle borse di plastica, in particolare in alcuni settori quali la piccola distribuzione e recepire la nuova direttiva europea sul consumo di borse di plastica nell'ordinamento giuridico spagnolo.

III

Tra le possibilità offerte dalla direttiva in materia di borse di plastica di materiale leggero, si è ritenuto che le misure più appropriate fossero le seguenti: in primo luogo, il divieto dal 1° luglio 2018 di consegna gratuita di tali borse ai consumatori nei punti vendita. A partire da tale data, dunque, i commercianti devono addebitare un prezzo per ogni borsa di plastica di materiale leggero consegnata al consumatore. Sono esenti dalla misura le borse di plastica di materiale ultraleggero, ossia le borse con uno spessore inferiore a 15 micron, richieste a fini di igiene o fornite come imballaggio primario per alimenti sfusi. In secondo luogo, il divieto dal 1° gennaio 2021 di consegna – gratuita o meno – ai consumatori, presso i punti di vendita, di borse di plastica di materiale leggero e ultraleggero non compostabili. L'introduzione di tale termine è finalizzata ad allineare l'obbligatorietà del fatto che le borse di plastica di materiale leggero e ultraleggero siano esclusivamente compostabili con la piena attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti organici, necessaria al raggiungimento degli obiettivi dell'UE di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti urbani, istituiti dalla legge 22/2011, del 28 luglio, nonché dalle nuove direttive europee sui rifiuti. Ciò consentirà di gestire le borse compostabili, per le quali il trattamento più adeguato è quello che utilizza procedimenti biologici, insieme con la frazione dei rifiuti organici presente nei rifiuti urbani, evitandone l'eventuale miscelazione con altri flussi di rifiuti quali gli imballaggi in plastica, giacché questa potrebbe ostacolare il riciclaggio meccanico di materie plastiche non compostabili.

Va sottolineato che l'obiettivo della direttiva (UE) 2015/720 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, e di conseguenza del presente regio decreto, è quello di ridurre il consumo di borse di plastica di materiale leggero. L'uso di borse di plastica compostabili è una delle possibili alternative, sebbene non l'unica. Gli esercenti non sono obbligati a sostituire le borse di plastica non compostabili con borse di plastica compostabili, ma possono utilizzare qualsiasi altra soluzione nella misura in cui da essa non derivi un aumento della produzione di rifiuti di imballaggio.

Negli ultimi anni sono state immesse sul mercato borse di plastica indicate dai produttori come "oxo-biodegradabili" o "oxo-degradabili". In tali borse, nelle materie plastiche convenzionali sono incorporati degli additivi la cui presenza provoca, con il passare del tempo, la scomposizione della plastica in particelle minute che permangono nell'ambiente. Può essere fuorviante designare tali borse come "biodegradabili", in quanto non sono una soluzione al problema dell'inquinamento causato dal loro abbandono, ma possono aggravarlo. Poiché le borse in plastica foto-frammentabile, termo-frammentabile e idro-frammentabile presentano un comportamento simile a quello delle borse in plastica oxo-degradabile, è opportuno utilizzare la denominazione di "borse realizzate in materie plastiche frammentabili". Per evitare danni ai terreni, alle acque e al biota causati dalla permanenza nell'ambiente di materie plastiche (tuttavia, sotto forma di particelle più piccole), si è deciso di vietare a partire dal 1o gennaio 2020 anche la consegna di borse di plastica frammentabile, intese come borse di plastica composte da materie plastiche contenenti additivi che catalizzano la scomposizione della materia plastica in microframmenti.

Considerando inoltre che la direttiva (UE) 2015/720 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, offre agli Stati membri la possibilità di adottare misure volte a ridurre l'utilizzo di qualsiasi tipo di borsa di plastica, a prescindere dal suo spessore, si è ritenuto altresì opportuno adottare misure per le borse con uno spessore uguale o superiore a 50 micron: da un lato, è stato introdotto l'obbligo di assoggettare tali borse a un prezzo a partire dal 1° luglio 2018, ad eccezione delle borse aventi una percentuale di plastica riciclata pari o superiore al 70%, e, dall'altro, al fine di operare una transizione verso un'economia circolare e promuovere la reimmissione dei materiali di scarto nella fabbricazione di nuovi prodotti, si è stabilito l'obbligo in base al quale tali borse devono contenere, dal 1° gennaio 2020, una percentuale minima del 50% di plastica riciclata, da indicarsi sulla borsa, ed è stato proposto per le stesse un prezzo indicativo inferiore. Ai fini dei controlli e delle verifiche relative all'esenzione dall'obbligo di riscossione di un prezzo per le borse con un contenuto di plastica riciclata superiore al 70%, gli esercenti devono disporre della documentazione necessaria ad attestare tale percentuale.

È infine opportuno chiarire che tutte le misure in oggetto riguarderanno anche le borse fornite nella vendita online, nonché quelle consegnate a domicilio. Sono escluse le buste di plastica utilizzate per le vendite a distanza, le quali devono tuttavia essere considerate imballaggi se soddisfano la definizione di imballaggio e i relativi esempi di cui alla legge 11/1997, del 24 aprile.

Al fine di informare e sensibilizzare i cittadini sulle misure adottate con il presente regio decreto e sugli effetti sull'ambiente derivanti dall'utilizzo eccessivo e dall'abbandono di borse di plastica di materiale leggero e di promuovere l'applicazione del principio della gerarchia dei rifiuti, il ministero dell'Agricoltura e della pesca, dell'alimentazione e dell'ambiente e le autorità competenti delle comunità autonome conducono campagne di sensibilizzazione almeno nel primo anno successivo all'entrata in vigore del presente regio decreto. Tali campagne devono anche diffondere informazioni sui contenitori adibiti al conferimento delle borse di plastica compostabili e non compostabili. In linea con tale orientamento, anche gli enti locali e il settore privato potranno condurre tali campagne. Dal momento che le borse di plastica costituiscono imballaggi, le campagne condotte dalle pubbliche amministrazioni possono essere finanziate dai sistemi collettivi di responsabilità estesa (precedentemente noti come sistemi di gestione integrati), nel quadro degli accordi di finanziamento conclusi da tali sistemi con le comunità autonome o, se del caso, con gli enti locali.

Conformemente alle disposizioni della normativa europea, è istituito l'obbligo di contrassegnare le borse compostabili entro diciotto mesi dalla data di adozione, da parte della Commissione europea, dell'atto che stabilisce il disciplinare delle etichette o dei marchi, per garantire il riconoscimento a livello di Unione di tali borse e per fornire ai consumatori le informazioni corrette sulle proprietà delle stesse.

IV

La legge 22/2011, del 28 luglio, promuove l'attuazione di misure di prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti, in conformità alle disposizioni della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (direttiva quadro sui rifiuti). La legge contempla, quali strumenti di pianificazione, i piani e i programmi di gestione dei rifiuti e i programmi di prevenzione dei rifiuti, nonché la definizione di obiettivi di prevenzione e raccolta differenziata dei rifiuti. Tali obiettivi di prevenzione e raccolta differenziata sono collegati, tra gli altri aspetti, alle informazioni disponibili sulla quantità e sul tipo di prodotti immessi sul mercato e che con l'uso diventano rifiuti.

Data la crescente importanza di proseguire con la prevenzione della produzione di particolari tipi di rifiuti, migliorarne le modalità di raccolta, aumentare i tassi di riciclo e, se del caso, adottare misure di finanziamento, le autorità ambientali necessitano di maggiori informazioni sulla quantità e sui tipi di prodotti immessi sul mercato e che producono rifiuti dopo l'uso.

La raccolta di informazioni sotto forma di registri in merito alla quantità di prodotti immessi sul mercato e che producono particolari tipi di rifiuti costituisce un obbligo sancito da numerose direttive dell'Unione sulla gestione dei rifiuti, in particolare dalle norme che applicano il principio della responsabilità estesa del produttore. In questi casi, il contributo economico di ciascun produttore al finanziamento della gestione dei rifiuti è proporzionale alla quantità e alla tipologia di prodotti che ognuno di essi immette sul mercato.

Disporre di informazioni sull'immissione sul mercato di un tipo di imballaggi quale le borse di plastica è essenziale per valutare l'effettivo soddisfacimento degli obiettivi dell'Unione europea di riduzione del loro utilizzo, nonché per assolvere l'obbligo di presentazione di relazioni annuali alla Commissione europea. Per tali motivi risulta necessario chiedere ai produttori di fornire informazioni annuali relative all'immissione delle borse di plastica sul mercato. È a tal fine creato il registro dei produttori di prodotti, avente carattere amministrativo e dichiarativo, che farà capo alla direzione generale per la Qualità e la valutazione dell'ambiente naturale del ministero dell'Agricoltura, della pesca, dell'alimentazione e dell'ambiente.

Nel registro dei produttori di prodotti è inserita una sezione relativa ai produttori di borse di plastica; ulteriori sezioni potranno esservi inserite attraverso altre norme disciplinanti i flussi di rifiuti specifici.

Il regio decreto precisa gli obblighi in materia di registrazione, entro tre mesi dall'entrata in vigore dello stesso, dei produttori e degli importatori di borse di plastica nella sezione del registro dei produttori di prodotti relativa alle borse di plastica e di fornitura, da parte dei produttori e degli importatori, di informazioni sull'immissione delle borse di plastica sul mercato al fine di adempiere all'obbligo di presentazione alla Commissione europea, su base annua, di una relazione sull'utilizzo annuale delle borse di plastica.

V

Il presente regio decreto è emanato ai sensi dell'articolo 149.1, commi 13.ª e 23.ª, della Costituzione spagnola, che attribuiscono allo Stato la competenza esclusiva in materia rispettivamente, di basi e coordinamento della pianificazione generale dell'attività economica e di legislazione di base sulla protezione dell'ambiente. L'autorizzazione a realizzare la presente attuazione normativa è contenuta nella terza disposizione finale della legge 22/2011, del 28 luglio, che autorizza il governo della nazione a emanare, nell'ambito delle sue competenze, le disposizioni normative necessarie ai fini dell'attuazione e dell'applicazione di tale legge e, in particolare, a istituire, per i diversi tipi di rifiuti, norme contenenti disposizioni particolari relative alla loro produzione e gestione e nell'ottava disposizione aggiuntiva della legge, che prevede l'adeguamento delle norme di attuazione in materia di rifiuti alle disposizioni contenute nella legge.

La natura delle misure adottate con il presente regio decreto rientra inoltre nelle disposizioni di cui all'articolo 16.1 della legge 22/2011 del 28 luglio, che consente alle autorità competenti di adottare misure economiche, finanziarie e fiscali atte a promuovere la prevenzione della produzione di rifiuti, istituire sistemi di raccolta differenziata, migliorare la gestione dei rifiuti e promuovere e rafforzare i mercati del riciclo, nonché a consentire al settore dei rifiuti di contribuire alla mitigazione delle emissioni di gas a effetto serra.

Prima dell'elaborazione del testo del presente regio decreto si è proceduto, attraverso il sito Internet del ministero dell'Agricoltura, della pesca, dell'alimentazione e dell'ambiente, alla consultazione pubblica preliminare prevista dall'articolo 133 della legge 39/2015, del 1° ottobre, sulle procedure amministrative comuni delle pubbliche amministrazioni, in combinato disposto con l'articolo 26.2 della legge 50/1997, del 27 novembre, sul governo.

Nell'elaborazione del presente regio decreto sono state consultate le categorie socioeconomiche, le comunità autonome e le città di Ceuta e Melilla, nonché gli enti locali e i settori più rappresentativi potenzialmente interessati. Il progetto è stato inoltre sottoposto per consultazione al Consiglio consultivo per l'ambiente e al processo di partecipazione pubblica, in conformità alle disposizioni della legge 27/2006, del 18 luglio, che disciplina i diritti di accesso all'informazione, partecipazione pubblica e accesso alla giustizia in materia ambientale (e recepisce le direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE), e alle disposizioni della legge 50/1997, del 27 novembre, sul governo.

Parimenti, il presente regio decreto è stato previamente notificato alla Commissione europea in conformità all'articolo 16 della direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio attraverso la procedura prevista dalla direttiva (UE) 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 settembre 2015, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione, nonché alle disposizioni del regio decreto 1337/1999, del 31 luglio, disciplinante la presentazione di informazioni nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione.

In considerazione delle circostanze descritte, il presente regio decreto ottempera ai principi di necessità, efficacia, proporzionalità, certezza giuridica, trasparenza ed efficienza per quanto concerne il suo contenuto e la sua presentazione, in conformità alle disposizioni dell'articolo 129 della legge 39/2015, del 1° ottobre.

D'altro canto, a norma dell'articolo 25 della legge 50/1997, del 27 novembre, il presente regio decreto è incluso nel piano normativo annuale del 2018.

Pertanto, su proposta del ministro dell'Agricoltura, della pesca, dell'alimentazione e dell'ambiente, previa approvazione del ministro delle Finanze e della funzione pubblica, in accordo con il Consiglio di Stato e previa deliberazione del Consiglio dei ministri nella sua riunione del 18 maggio 2018,

DISPONGO:

CAPITOLO I

**Disposizioni generali**

Articolo 1. *Oggetto e finalità.*

1. Il presente regio decreto è finalizzato all'adozione di misure volte a ridurre l'utilizzo delle borse di plastica allo scopo di prevenire e limitare l'impatto negativo dei rifiuti di tali borse sull'ambiente, con particolare attenzione ai danni causati agli ecosistemi acquatici e nell'ambito di talune attività economiche quali la pesca o il turismo. Il decreto è altresì inteso a prevenire la perdita di risorse materiali ed economiche derivante dall'abbandono delle borse di plastica e dalla loro dispersione nell'ambiente.

2. Il presente regio decreto mira inoltre a creare un registro dei produttori di prodotti, avente carattere amministrativo e dichiarativo, che farà capo alla direzione generale per la Qualità e la valutazione dell'ambiente naturale del ministero dell'Agricoltura, della pesca, dell'alimentazione e dell'ambiente.

Articolo 2.*Ambito di applicazione.*

Sono incluse nell'ambito di applicazione del presente regio decreto tutte le borse di plastica immesse sul mercato nel territorio dello Stato, nonché i rifiuti prodotti da tali borse.

Articolo 3. *Definizioni.*

Oltre alle definizioni contenute nella legge 22/2011, del 28 luglio, relativa ai rifiuti e ai terreni contaminati, nella legge 11/1997, del 24 aprile, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio e nel regio decreto 782/1998, del 30 aprile, recante approvazione del regolamento in materia di attuazione ed esecuzione della legge 11/1997, del 24 aprile, ai fini delle disposizioni del presente regio decreto valgono le seguenti definizioni:

a) «plastica»: un polimero ai sensi dell'articolo 3.5 del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, cui possono essere stati aggiunti additivi o altre sostanze e che può funzionare come componente strutturale principale delle borse;

b) «borse di plastica»: borse da asporto con o senza manici, di plastica, fornite ai consumatori nei punti vendita di merci o prodotti, nonché nell'ambito della vendita online e della consegna a domicilio;

c) «borse di plastica in materiale leggero»: borse di plastica con uno spessore inferiore a 50 micron;

d) «borse di plastica in materiale ultraleggero»: borse di plastica con uno spessore inferiore a 15 micron richieste a fini di igiene o fornite come imballaggio primario per alimenti sfusi quali frutta, verdura, carne e pesce tra gli altri, se il loro uso previene la produzione di rifiuti alimentari;

e) «borse di plastica frammentabile»: borse di plastica composte da materie plastiche contenenti additivi che catalizzano la scomposizione della materia plastica in microframmenti. Il concetto di plastica frammentabile comprende sia la plastica oxo-frammentabile, sia la plastica foto-frammentabile, termo-frammentabile e idro-frammentabile;

f) «borse di plastica compostabili»: borse di plastica conformi ai requisiti della vigente norma europea EN 13432:2000 «Imballaggi. Requisiti per imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione. Schema di prova e criteri di valutazione per l'accettazione finale degli imballaggi» e ai suoi successivi aggiornamenti, nonché le borse di plastica conformi agli standard europei o nazionali di biodegradazione attraverso il compostaggio domestico;

g) «produttore di borse di plastica»: soggetto che immette sul mercato nazionale borse di plastica finite. Sono parimenti considerati produttori gli importatori di borse di plastica finite.

CAPITOLO II

**Misure, obblighi e campagne finalizzati alla riduzione dell'utilizzo delle borse di plastica**

Articolo 4. *Misure finalizzate a ridurre l'utilizzo delle borse di plastica.*

Ai fini della riduzione dell'utilizzo di borse di plastica, sono adottate le seguenti misure ripartite in funzione delle rispettive date di entrata in vigore:

1. a decorrere dal 1o luglio 2018:

a) è vietata la consegna gratuita ai consumatori di borse di plastica presso i punti vendita di merci o prodotti, ad eccezione delle borse di plastica in materiale ultraleggero e delle borse di plastica con spessore pari o superiore a 50 micron e una percentuale minima del 70% di plastica riciclata;

b) per quanto riguarda la deroga relativa alle borse di plastica con spessore pari o superiore a 50 micron di cui al paragrafo precedente, gli esercenti devono disporre della documentazione attestante tale percentuale fornita dal produttore;

c) gli esercenti applicano un prezzo a ogni borsa di plastica fornita al consumatore. Per stabilire il prezzo delle borse di plastica, gli esercenti possono basarsi sui prezzi indicativi di cui all'allegato I;

d) gli esercenti comunicano parimenti ai consumatori i prezzi stabiliti mediante l'esposizione degli stessi al pubblico in un luogo visibile e l'inclusione di un riferimento all'adempimento degli obblighi di cui ai paragrafi precedenti.

2. A decorrere dal 1o gennaio 2020:

a) è vietata la consegna di borse di plastica frammentabile ai consumatori presso i punti vendita di merci o prodotti;

b) le borse di plastica con spessore pari o superiore a 50 micron contengono una percentuale di plastica riciclata di almeno il 50 %.

3. A decorrere dal 1o gennaio 2021 è vietata la consegna di borse di plastica in materiale leggero e ultraleggero ai consumatori presso i punti vendita di merci o prodotti, ad eccezione delle borse in plastica compostabile. Gli esercenti possono altresì avvalersi di altre tipologie di imballaggi in sostituzione delle borse di plastica.

4. Tutte le misure di cui al presente articolo riguardano sia le borse di plastica consegnate presso i punti vendita di merci o prodotti, sia quelle fornite nell'ambito della vendita online ovvero consegnate a domicilio. Sono escluse le buste di plastica utilizzate per le vendite a distanza, le quali devono tuttavia essere considerate imballaggi se soddisfano la definizione di imballaggio e i relativi esempi di cui alla legge 11/1997, del 24 aprile.

Articolo 5. *Obblighi di marcatura delle borse di plastica.*

Entro diciotto mesi dall'adozione della normativa dell'Unione europea prevista dall'articolo 8 bis della direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, al fine di stabilire il disciplinare delle etichette o dei marchi per garantire il riconoscimento a livello di Unione europea delle borse di plastica compostabile, le borse di plastica compostabile immesse sul mercato del territorio nazionale devono essere contrassegnate conformemente alla normativa dell'Unione approvata.

Articolo 6. *Campagne di sensibilizzazione e informazione.*

1. Il ministero dell'Agricoltura, della pesca, dell'alimentazione e dell'ambiente e le comunità autonome, in qualità di autorità competenti, svolgono campagne di informazione al pubblico sulle misure adottate con il presente regio decreto, nonché campagne di sensibilizzazione sull'impatto ambientale nocivo derivante dall'utilizzo eccessivo di tutte le tipologie di borse di plastica e sugli effetti del loro abbandono e promuovono l'applicazione del principio della gerarchia dei rifiuti. Tali campagne diffondono informazioni sui contenitori adibiti al conferimento delle borse di plastica compostabili e non compostabili una volta divenute rifiuti.

Dette campagne si svolgono almeno nel primo anno successivo all'entrata in vigore del presente regio decreto e possono essere prolungate qualora ciò sia ritenuto necessario ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati.

2. Gli enti locali e gli esercenti possono altresì svolgere campagne di informazione e sensibilizzazione in linea con quelle svolte dalle autorità competenti.

3. Le campagne svolte dalle autorità competenti possono essere finanziate dai sistemi collettivi di responsabilità estesa nell'ambito degli accordi di finanziamento stipulati da questi ultimi con le comunità autonome o, se del caso, con gli enti locali.

CAPITOLO III

**Registro dei produttori di prodotti**

Articolo 7. *Creazione del registro dei produttori di prodotti.*

1. È creato il registro dei produttori di prodotti, avente carattere amministrativo e dichiarativo, che farà capo alla direzione generale per la Qualità e la valutazione dell'ambiente naturale del ministero dell'Agricoltura, della pesca, dell'alimentazione e dell'ambiente.

2. Il registro dei produttori di prodotti è suddiviso in sezioni di produttori e raccoglie informazioni sull'immissione sul mercato di prodotti onde adempiere agli obblighi di informazione in materia di gestione dei rifiuti. Il registro dei produttori di prodotti contiene almeno una sezione relativa ai produttori di borse di plastica.

Attraverso le corrispondenti norme in materia di rifiuti, nel registro dei produttori di prodotti potranno essere incluse nuove sezioni aventi il contenuto specificato in tali norme.

Articolo 8. *Iscrizione dei produttori di borse di plastica nel registro dei produttori di prodotti.*

Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente regio decreto, i produttori di borse di plastica si iscrivono nell'apposita sezione del registro dei produttori di prodotti tenuto dal ministero dell'Agricoltura, della pesca, dell'alimentazione e dell'ambiente. Al momento dell'iscrizione, i produttori forniscono le informazioni di carattere pubblico di cui al paragrafo 1 dell'allegato II. I dati personali sono tutelati dalle leggi nazionali applicabili in materia di protezione dei dati personali.

Articolo 9. *Obblighi di informazione in materia di borse di plastica.*

I produttori di borse di plastica raccolgono le informazioni di cui al paragrafo 2 dell'allegato II relative alle borse da loro immesse sul mercato nazionale durante ciascun anno civile. Tali informazioni sono trasmesse al ministero dell'Agricoltura, della pesca, dell'alimentazione e dell'ambiente entro il 31 marzo dell'anno successivo all'anno di riferimento, al fine della preparazione delle informazioni sulle borse di plastica da presentare alla Commissione europea, in conformità alla normativa in vigore, le quali sono pubblicate con cadenza annuale.

Le informazioni fornite dai produttori di borse sono accessibili alle autorità competenti per finalità di controllo e verifica.

CAPITOLO IV

**Regime sanzionatorio**

Articolo 10. *Regime sanzionatorio.*

L'inosservanza di quanto disposto nel presente regio decreto è sanzionata conformemente a quanto previsto nella legge 22/2011, del 28 luglio, relativa ai rifiuti e ai terreni contaminati.

Prima disposizione aggiuntiva. *Relazione sull'applicazione del regio decreto e riesame delle misure proposte.*

Anteriormente al 1o gennaio 2023, il ministero dell'Agricoltura, della pesca, dell'alimentazione e dell'ambiente redige una relazione di valutazione dell'efficacia delle misure contemplate dal presente regio decreto sotto il profilo della riduzione dell'utilizzo delle borse di plastica, della modifica del comportamento dei consumatori e della promozione della prevenzione dei rifiuti. Se dalla valutazione emerge che le misure adottate non sono state efficaci, il ministero dell'Agricoltura, della pesca, dell'alimentazione e dell'ambiente esamina altri metodi possibili di riduzione dell'utilizzo delle borse di plastica e, se del caso, presenta una nuova proposta normativa.

Seconda disposizione aggiuntiva. *Ottemperanza alla seconda disposizione aggiuntiva della legge 22/2011, del 28 luglio.*

Le misure previste dal presente regio decreto per quanto riguarda le borse di plastica in materiale leggero consentono di ottemperare alla seconda disposizione aggiuntiva della legge 22/2011, del 28 luglio, in particolare per quanto concerne la definizione del calendario di cui al paragrafo 3 della stessa.

Il gruppo di lavoro di cui al paragrafo 4 della seconda disposizione aggiuntiva della legge 22/2011, del 28 luglio, è il gruppo di lavoro sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio della commissione di Coordinamento sui rifiuti, facente capo alla direzione generale per la Qualità e la valutazione dell'ambiente naturale.

Terza disposizione aggiuntiva. *Informazioni sulle borse di plastica relative al 2017.*

Le informazioni sulle borse di plastica immesse sul mercato nazionale nel 2017 sono trasmesse dai produttori di tali borse entro tre mesi dalla loro iscrizione al registro dei produttori di prodotti.

Quarta disposizione aggiuntiva. *Nessun incremento della spesa pubblica.*

Le misure contenute nel presente regio decreto sono attuate utilizzando le risorse di personale e materiali a disposizione dell'amministrazione generale dello Stato. Dette misure non possono in alcun caso comportare un aumento della spesa pubblica.

Disposizione abrogativa unica. *Abrogazione di norme.*

Sono abrogate tutte le disposizioni in conflitto, in contrasto o incompatibili con le disposizioni del presente regio decreto.

Prima disposizione finale. *Titoli di competenza.*

Il presente regio decreto è un testo di base ed è emanato ai sensi dell'articolo 149.1, commi 13.ª e 23.ª, della Costituzione, che attribuiscono allo Stato la competenza esclusiva in materia rispettivamente, di basi e coordinamento della pianificazione generale dell'attività economica e di legislazione di base sulla protezione dell'ambiente.

Seconda disposizione finale. *Recepimento della legislazione dell'Unione europea.*

Il presente regio decreto recepisce nell'ordinamento giuridico spagnolo la direttiva (UE) 2015/720 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, che modifica la direttiva 94/62/CE per quanto riguarda la riduzione dell'utilizzo di borse di plastica in materiale leggero.

Terza disposizione finale. *Autorizzazione all'attuazione.*

Si autorizza il titolare del ministero dell'Agricoltura, della pesca, dell'alimentazione e dell'ambiente a emanare, nell'ambito delle sue competenze, le disposizioni necessarie all'applicazione e all'attuazione delle disposizioni del presente regio decreto e, in particolare, all'adeguamento degli allegati alle disposizioni e agli emendamenti previsti dalle norme internazionali e dalla legislazione dell'Unione europea e, se del caso, alle conclusioni tratte dalle relazioni di cui alla prima disposizione aggiuntiva.

Quarta disposizione finale. *Entrata in vigore.*

Il presente regio decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dello Stato.

Fatto a Madrid, il 18 maggio 2018.

FELIPE R.

Il ministro dell'Agricoltura, della pesca, dell'alimentazione e dell'ambiente,

ISABEL GARCÍA TEJERINA

**ALLEGATO I**

**Prezzi indicativi delle borse di plastica**

*Prezzo indicativo delle borse di plastica in funzione del loro spessore*

Borse con uno spessore inferiore a 15 micron destinate a usi diversi da quelli elencati nella definizione di borse in materiale ultraleggero di cui all'articolo 3, lettera d): 5 centesimi di euro/borsa.

Borse con uno spessore compreso tra 15 e 49 micron: 15 centesimi di euro/borsa.

Borse con uno spessore pari o superiore a 50 micron: 15 centesimi di euro/borsa.

Borse con uno spessore pari o superiore a 50 micron e contenuto di plastica riciclata pari o superiore al 50%, ma inferiore al 70%: 10 centesimi di euro/borsa.

**ALLEGATO II**

**Iscrizione e informazioni annuali in materia di borse di plastica da presentare al registro dei produttori di prodotti**

1. Informazioni relative all'iscrizione al registro dei produttori di prodotti.

Al momento dell'iscrizione, i produttori di borse di plastica sono tenuti a fornire e ad aggiornare le seguenti informazioni:

a) nome e indirizzo del produttore o del suo rappresentante autorizzato, compresi codice postale, città, via e numero civico, paese, numero di telefono, numero di fax, indirizzo e-mail e referente. Nel caso di un rappresentante autorizzato, sono forniti anche i dati di contatto del produttore rappresentato;

b) numero di identificazione fiscale europeo o numero di identificazione fiscale nazionale spagnolo;

c) autocertificazione dell'esattezza delle informazioni fornite.

2. Informazioni annuali sulle borse di plastica immerse sul mercato nazionale da presentare a cura dei produttori.

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Spessore  (micron) | Borse di plastica in polietilene ad alta densità | | | | Borse di plastica in polietilene a bassa densità | | | | Borse di plastica compostabile | | | Borse di plastica di altro tipo | | |
| Unità | Peso unitario (g/borsa) | Peso (ton) | Contenuto di plastica riciclata (%) | Unità | Peso unitario (g/borsa) | Peso (ton) | Contenuto di plastica riciclata (%) | Unità | Peso unitario (g/borsa) | Peso (ton) | Unità | Peso unitario (g/borsa) | Peso (ton) |
| Inferiore a 15 e distribuite gratuitamente. |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Inferiore a 15 e non distribuite gratuitamente. |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Da 15 a 49. |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Pari o superiore a 50. |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |